

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2016-4846 del 02/12/2016
Oggetto	D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. - L.R. 21/2004 e s.m.i. Società Berco S.p.A. di Copparo (FE). Terza modifica non sostanziale AIA P.G. n. 100677 del 14/12/2010 per esercizio della discarica per rifiuti inorganici a basso contenuto organico o biodegradabile per lo smaltimento (D1) di rifiuti speciali non pericolosi (Punto 5.4 Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.) in Comune di Copparo (FE), Via del Lavoro 31.
Proposta	n. PDET-AMB-2016-4991 del 02/12/2016
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Ferrara
Dirigente adottante	PAOLA MAGRI

Questo giorno due DICEMBRE 2016 presso la sede di Corso Isonzo 105/a - 44121 Ferrara, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Ferrara, PAOLA MAGRI, determina quanto segue.

Oggetto: D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. - L.R. 21/2004 e s.m.i. Società **Berco S.p.A.** di Copparo (FE).

Terza modifica non sostanziale dell'AIA P.G. n. 100677 del 14/12/2010 per l'esercizio della discarica per rifiuti inorganici a basso contenuto organico o biodegradabile per lo smaltimento (D1) di rifiuti speciali non pericolosi (Punto 5.4 dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.) in Comune di Copparo (FE), Via del Lavoro 31.

I L D I R I G E N T E

- Vista la comunicazione del 07/10/2016 di terza modifica non sostanziale dell'AIA P.G. n. 100677 del 14/12/2010 della Berco S.p.A. in qualità di Gestore della discarica per rifiuti inorganici a basso contenuto organico o biodegradabile per lo smaltimento (D1) di rifiuti speciali non pericolosi (Punto 5.4 dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.) in Comune di Copparo (FE), Via del Lavoro 31, trasmessa dal Portale Regionale IPPC con Prot. n. 44044 del 07/10/2016 e assunta al protocollo di ARPAE di Ferrara con n. PGFE/2016/10676 del 10/10/2016, intesa ad ottenere la modifica del Piano di Monitoraggio e Controllo, la modifica dei limiti di controllo e guardia delle acque sotterranee e la riperforazione del piezometro P2;
- Richiamati i seguenti atti della Provincia di Ferrara inerenti l'installazione in oggetto:
 - Atto P.G. n. 100677 del 14/12/2010 di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA),
 - Atto P.G. n. 5694 del 27/01/2011 di Rettifica dell'AIA,
 - Atto P.G. n. 54063 del 29/06/2011 di Prima modifica non sostanziale dell'AIA.
 - Atto n. 3219 del 03/06/2015 di Seconda modifica non sostanziale dell'AIA;
- Vista la nota del 11/10/2016 dello Sportello Unico per le Attività Produttive del Comune di Copparo con la quale ha comunicato che l'istanza di terza modifica non sostanziale dell'AIA non è inserita all'interno del Procedimento Unico D.P.R. 160/2010 e s.m.i. (assunta al protocollo di ARPAE di Ferrara con n. PGFE/2016/10770 del 12/10/2016);
- Vista la nota interna del 31/10/2016, PGFE/2016/11506, di ARPAE di Ferrara - Servizio Territoriale con la quale, in merito all'istanza di terza modifica non sostanziale dell'AIA, ha espresso parere positivo con la prescrizione che la frequenza dei controlli programmati sia modificata da biennale ad annuale al fine di ottenere una maggiore significatività dei dati rilevati dall'Organo di controllo;
- Valutato di poter accogliere le modifiche richieste dal Gestore come non sostanziali;
- Visto il D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. "*Norme in materia ambientale*" e in particolare il Titolo III-Bis della Parte Seconda "*L'Autorizzazione Integrata Ambientale*";
- Vista la L.R. n. 21/2004 e s.m.i. "*Disciplina della prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento*", che attribuisce alle Province le funzioni amministrative relative al rilascio di AIA;
- Vista la L.R. n. 9/2014 "*Legge comunitaria regionale per il 2015*" che, nelle more del riordino istituzionale volto all'attuazione della Legge n. 56/2014, attribuisce alla Città metropolitana di Bologna o la Provincia territorialmente competente le funzioni amministrative relative alle AIA;
- Vista la D.G.R. n. 497/2012 "*Indirizzi per il raccordo tra procedimento unico SUAP e procedimento AIA (IPPC) e le modalità di gestione telematica*";
- Vista la Sesta Circolare IPPC della Regione Emilia-Romagna, P.G. n. 2013/0016882 del 22/01/2013, "*Prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento - atto di indirizzo e coordinamento per la gestione dei rinnovi delle autorizzazioni integrate ambientali (AIA) e nuovo schema di AIA*";
- Visto il D.M. del 24/04/2008 "*Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. 59/05*";

- Viste le D.G.R. n. 667/2005 “*Individuazione delle modalità di determinazione da parte delle Province degli anticipi delle spese istruttorie per il rilascio dell’AIA*”, n. 1913/2008 “*Integrazione ed adeguamento ai sensi dell’art. 9 del D.M. 24/04/08*”, n. 155/2009 e n. 812/2009 “*Modifiche e integrazioni al tariffario da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. 59/05*”;
- Vista la Legge n. 56/2014 “*Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e Fusioni di Comuni*”;
- Vista la L.R. n. 13/2015 “*Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni*” e in particolare l’art. 16 “*Funzioni in materia di ambiente e di energia. Agenzia regionale per la prevenzione, l’ambiente e l’energia dell’Emilia Romagna*” che, attribuisce all’Agenzia Regionale per la Prevenzione, l’Ambiente e l’Energia dell’Emilia Romagna (ARPAE) le funzioni amministrative relative alle AIA;
- Vista la D.G.R. n. 2170/2015 “*Direttiva per lo svolgimento di funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n.13/2015*”;
- Vista la D.G.R. n. 2173/2015 “*Approvazione assetto organizzativo generale dell’Agenzia Regionale per la Prevenzione, l’Ambiente e l’Energia di cui alla L.R. n. 13/2015*”;
- Vista la D.G.R. n. 2230/2015 “*Misure organizzative e procedurali per l’attuazione della L.R. n. 13/2015 e acquisizione delle risultanze istruttorie delle unità tecniche di missione (UMS). Decorrenza delle funzioni oggetto di riordino. Conclusione del processo di riallocazione del personale delle Province e della città metropolitana*”;
- Dato atto che in applicazione delle norme sopra richiamate, ai sensi della L.R. n. 13/2015, con il trasferimento alla nuova Agenzia Regionale per la Prevenzione, l’Ambiente e l’Energia dell’Emilia Romagna (ARPAE) delle competenze in materia ambientale dei Settori Ambiente della Città Metropolitana di Bologna e delle Province, dal 01/01/2016 è divenuta operativa la riunificazione in ARPAE delle funzioni istruttorie ed autorizzatorie in materia ambientale ed energetica, disposta dalla L.R. n. 13/2015;
- Dato atto che ai sensi dell’art. 69 della L.R. 13/2015, dalla data di decorrenza delle funzioni oggetto di riordino l’Ente subentrante conclude i procedimenti già in corso, subentrando, altresì, nella titolarità dei rapporti attivi e passivi generati dai predetti procedimenti;
- Premesso che il Gestore è comunque tenuto al rispetto delle disposizioni contenute nelle normative settoriali in materia di protezione dell’ambiente anche nel caso in cui non siano esplicitamente riportate o sostituite da prescrizioni della presente autorizzazione, pena applicazione della relativa normativa sanzionatoria di settore;
- Ritenuto di poter accogliere le richieste del Gestore di modifica non sostanziale dell’AIA;
- Richiamato l’art. 226 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e in particolare il comma 1 che vieta lo smaltimento in discarica degli imballaggi e dei contenitori recuperati, ad eccezione degli scarti derivanti dalle operazioni di selezione, riciclo e recupero dei rifiuti di imballaggio;
- Visto che nel succitato atto di AIA P.G. n. 100677/2010 e s.m.i. il Gestore è autorizzato a smaltire presso la discarica in oggetto anche i rifiuti con codice CER 15 01 06 (Imballaggi in materiali misti);
- Ritenuto che , ai sensi dell’art. 226 comma 1 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., i rifiuti con codice CER 15 01 06 non possono essere smaltiti in discarica in quanto anche tali imballaggi devono essere necessariamente avviati a recupero;
- Ritenuto pertanto che questa Agenzia in autotutela deve eliminare tra i codici autorizzati allo smaltimento presso la discarica in oggetto i rifiuti con codice CER 15 01 06;
- Ritenuto, sulla base dell’istruttoria effettuata, che si debba dar luogo all’aggiornamento dell’AIA, con i limiti e le prescrizioni riportate nel presente atto;

- Visto che il Gestore ha provveduto in data 06/10/2016 al versamento di euro 250,00 per le spese istruttorie del presente atto, ai sensi del D.M. 24/04/2008 *“Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. 59/05”*, e dalle D.G.R. n. 1913/2008, n. 155/2009 e n. 812/2009 di integrazione, adeguamento e modifica ai sensi dell’art. 9 dello stesso D.M.;
- Dato atto che è fatto divieto contravvenire a quanto disposto dal presente atto e modificare l’impianto senza preventivo assenso dell’Autorità Competente, fatti salvi i casi previsti dall’articolo 29-nonies comma 1 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- Dato atto che il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall’interessato è l’Agenzia Regionale per la Prevenzione, l’Ambiente e l’Energia di Ferrara;
- Dato atto che le informazioni che l’ARPAE deve rendere ai sensi dell’art. 13 del D.Lgs. 196/2003 sono contenute nel *“Codice”* di cui l’interessato può prendere visione nel sito internet dell’Agenzia <http://www.arpa.emr.it>;
- Richiamata la disciplina dell’accesso, della pubblicità degli atti e della partecipazione al procedimento amministrativo ai sensi della Legge n. 241/1990 e s.m.i.;
- Richiamate le Determinazioni del Direttore Generale di ARPA n. 87/2015 e n. 96/2015 *“Approvazione dell’Assetto organizzativo analitico dell’Agenzia regionale per la prevenzione, l’ambiente e l’energia dell’Emilia-Romagna (ARPAE) e del documento Manuale Organizzativo di ARPAE”*;
- Dato atto che, con contratto in data 30/12/2015 sottoscritto dal Direttore Generale di ARPAE, ai sensi della L.R. 13/2015, è stato conferito all’Ing. Paola Magri l’incarico Dirigenziale di Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di ARPAE di Ferrara, con decorrenza 01/01/2016, in attuazione della Determinazione del Direttore Generale di ARPA n. 99/2015 *“Direzione Generale. Conferimento degli incarichi dirigenziali, degli incarichi di posizione organizzativa e delle specifiche responsabilità al personale trasferito dalla Città Metropolitana e dalle Province ad ARPAE, a seguito del riordino funzionale di cui alla L.R. 13/2015”*;
- Richiamata la nota del Dirigente Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di ARPAE di Ferrara PGFE/2016/2433 del 15/03/2016, e del successivo atto di proroga n. 798/2016, che conferisce alla Dott.ssa Gabriella Dugoni l’incarico di Posizione Organizzativa *“Sviluppo Sostenibile”* con responsabilità tutte le attività e del procedimento amministrativo in materia di AIA;

D I S P O N E

Di modificare l’Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) P.G. n. 100677 del 14/12/2010, così come modificata con atti P.G. n. 5694 del 27/01/2011, P.G. n. 54063 del 29/06/2011 e n. 3219 del 03/06/2015, rilasciati dall’Autorità Competente, ai sensi dell’art. 10 della L.R. 21/2004 e s.m.i., **alla Società Berco S.p.A.**, C.F. 08482780155 e P.I. 01079120380, con sede legale in Comune di Copparo (FE), Via I° Maggio 237, in qualità di **Gestore per l’esercizio della discarica per rifiuti inorganici a basso contenuto organico o biodegradabile per lo smaltimento (D1) di rifiuti speciali non pericolosi** (Punto 5.4 dell’Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.) in Comune di Copparo (FE), Via del Lavoro 31, come sotto indicato:

1. di sostituire il **Paragrafo A.1 dell'Allegato Tecnico "Condizioni dell'A.I.A."** dell'atto di AIA P.G. n. 45435 del 25/05/2010 e s.m.i., con il seguente Paragrafo A.1:

A.1 DEFINIZIONI

Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)

Il provvedimento che autorizza l'esercizio di un'installazione, o di parte di essa a determinate condizioni che devono garantire che sia conforme ai requisiti della Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. ai fini dell'individuazione delle soluzioni più idonee al perseguimento degli obiettivi di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento delle installazioni (mediante misure intese a evitare, ove possibile, o a ridurre le emissioni nell'aria, nell'acqua e nel suolo, comprese le misure relative ai rifiuti, per conseguire un livello elevato di protezione dell'ambiente salve le disposizioni sulla valutazione di impatto ambientale). Un'AIA può valere per una o più installazioni o parti di esse che siano localizzate sullo stesso sito e gestite dal medesimo Gestore. Nel caso in cui diverse parti di un'installazione siano gestite da Gestori differenti, le relative AIA sono coordinate a livello istruttorio.

Installazione

Unità tecnica permanente, in cui sono svolte una o più attività elencate all'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e qualsiasi altra attività accessoria, che sia tecnicamente connessa con le attività svolte e possa influire sulle emissioni e sull'inquinamento. È considerata accessoria l'attività tecnicamente connessa anche se condotta da diverso Gestore.

Autorità competente

Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE) - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Ferrara (SAC), ai sensi delle vigenti disposizioni normative, effettua le procedure relative all'AIA e a cui compete il rilascio, il riesame e le modifiche dell'AIA.

Autorità di controllo

Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE) - Servizio Territoriale di Ferrara (ST), incaricata di partecipare e/o accertare la corretta esecuzione del piano di monitoraggio e controllo e la conformità dell'installazione alle prescrizioni contenute nell'AIA.

Gestore

Qualsiasi persona fisica o giuridica che detiene o gestisce la discarica per rifiuti inorganici a basso contenuto organico o biodegradabile per lo smaltimento (D1) di rifiuti speciali non pericolosi (Punto 5.4 dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.) in Comune di Copparo (FE), Via del Lavoro 31.

Emissione

Lo scarico diretto o indiretto, da fonti puntiformi o diffuse dell'installazione, di sostanze, vibrazioni, calore o rumore, agenti fisici o chimici, radiazioni, nell'aria, nell'acqua ovvero nel suolo.

Migliori Tecniche Disponibili (MTD) o Best Available Techniques (BAT)

La più efficiente e avanzata fase di sviluppo di attività e relativi metodi di esercizio indicanti l'idoneità pratica di determinate tecniche a costituire, in linea di massima, la base dei valori limite di emissione e delle altre condizioni di autorizzazione intesi a evitare oppure, ove ciò si riveli impossibile, a ridurre in modo generale le emissioni e l'impatto sull'ambiente nel suo complesso. Nel determinare le migliori tecniche disponibili, occorre tenere conto in particolare degli elementi di cui all'Allegato XI Bis della Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. Si intende per tecniche sia le tecniche impiegate sia le modalità di progettazione, costruzione, manutenzione, esercizio e chiusura dell'impianto, per disponibili le tecniche sviluppate su una scala che ne consenta l'applicazione in condizioni

economicamente e tecnicamente idonee nell'ambito del relativo comparto industriale, prendendo in considerazione i costi e i vantaggi, indipendentemente dal fatto che siano o meno applicate o prodotte in ambito nazionale, purché il gestore possa utilizzarle a condizioni ragionevoli, e per migliori le tecniche più efficaci per ottenere un elevato livello di protezione dell'ambiente nel suo complesso.

Documento di riferimento sulle BAT (Bref)

Documento pubblicato dalla Commissione Europea ai sensi della Direttiva 2010/75/UE.

Conclusioni sulle BAT

Un documento adottato secondo quanto specificato all'Articolo 13, Paragrafo 5, della Direttiva 2010/75/UE, e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, contenente le parti di un Bref riguardanti le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili, la loro descrizione, le informazioni per valutarne l'applicabilità, i livelli di emissione associati alle migliori tecniche disponibili, il monitoraggio associato, i livelli di consumo associati e, se del caso, le pertinenti misure di bonifica del sito.

Livelli di emissione associati alle migliori tecniche disponibili (BAT-Ael)

Intervalli di livelli di emissione ottenuti in condizioni di esercizio normali utilizzando una o una combinazione di migliori tecniche disponibili, come indicato nelle conclusioni sulle BAT, espressi come media in un determinato arco di tempo e nell'ambito di condizioni di riferimento specifiche.

Relazione di riferimento

Informazioni sullo stato di qualità del suolo e delle acque sotterranee, con riferimento alla presenza di sostanze pericolose pertinenti, necessarie al fine di effettuare un raffronto in termini quantitativi con lo stato al momento della cessazione definitiva delle attività. Tali informazioni riguardano almeno: l'uso attuale e, se possibile, gli usi passati del sito, nonché, se disponibili, le misurazioni effettuate sul suolo e sulle acque sotterranee che ne illustrino lo stato al momento dell'elaborazione della relazione o, in alternativa, relative a nuove misurazioni effettuate sul suolo e sulle acque sotterranee tenendo conto della possibilità di una contaminazione del suolo e delle acque sotterranee da parte delle sostanze pericolose usate, prodotte o rilasciate dall'installazione interessata. Le informazioni definite in virtù di altra normativa che soddisfano tali requisiti possono essere incluse o allegate alla relazione di riferimento. Nella redazione della relazione di riferimento si terrà conto delle linee guida eventualmente emanate dalla Commissione Europea ai sensi dell'Articolo 22, Paragrafo 2, della Direttiva 2010/75/UE.

Ispezione ambientale

Tutte le azioni, ivi compresi visite in loco, controllo delle emissioni e controlli delle relazioni interne e dei documenti di follow-up, verifica dell'autocontrollo, controllo delle tecniche utilizzate e adeguatezza della gestione ambientale dell'installazione, intraprese dall'autorità competente o dall'autorità di controllo al fine di verificare e promuovere il rispetto delle condizioni di autorizzazione da parte delle installazioni, nonché, se del caso, monitorare l'impatto ambientale di queste ultime.

2. **di sostituire il Paragrafo C.2.2 dell'Allegato Tecnico "Condizioni dell'A.I.A."** dell'atto di AIA P.G. n. 100677 del 14/12/2010 e s.m.i., con il seguente Paragrafo C.2.2:

C.2.2 PROPOSTE DEL GESTORE

Il Gestore nella domanda di AIA e successive integrazioni, a seguito della valutazione d'inquadramento ambientale e territoriale, degli impatti esaminati e delle BAT, conferma l'attuale assetto impiantistico e richiede le seguenti modifiche gestionali:

1. Copertura con terre da scavo, Per le operazioni di copertura provvisoria e/o finale, in aggiunta alle terreno da cava, si potrà far uso di terre da scavo, ottenute quali sottoprodotti,

conformemente a quanto definito dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. Si prevede l'utilizzo di terre da scavo non costituenti rifiuti, ottenute nell'ambito della realizzazione di opere o attività riconducibili unicamente ai siti Berco di Copparo. Ciò potrà avvenire solo previo accertamento analitico dell'assenza di contaminanti nelle terre. Si dovranno ricercare almeno i parametri arsenico, cadmio, cromo totale, cromo IV, nichel, piombo, rame, zinco, idrocarburi pesanti (C>12), idrocarburi policiclici aromatici (della Tabella 1 dell'Allegato 5 al Titolo V della Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.) e PCB. Considerando la destinazione d'uso dei siti Berco di Copparo, compresa la discarica, "zona a prevalente destinazione produttiva", si dovrà accertare il rispetto dei limiti di cui alla Colonna B della Tabella 1 dell'Allegato 5 al titolo V della Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. Nell'eventualità, si prevede che le terre da scavo siano depositate per tempi funzionali al loro utilizzo e comunque non superiori a un anno.

2. Definizione di nuovi livelli di controllo e di guardia, Il metodo per la definizione dei livelli di controllo e di guardia per il monitoraggio delle acque sotterranee è ricavato applicando il *criterio della deviazione standard*: ed in particolare il livello di controllo = $m + 3s$ e il livello di guardia = $m + 4s$, dove m e s indicano rispettivamente la media aritmetica e la deviazione standard della popolazione di dati che si ottiene dai campionamenti effettuati nel periodo 2006-2009. Per i parametri ferro, manganese, arsenico, nichel, piombo e solfati risultano livelli di controllo e di guardia superiori alle concentrazioni soglia di contaminazione di cui alla Tabella 2 dell'Allegato 5 al Titolo V della Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. Per gli inquinanti assenti o in concentrazioni poco significative, i livelli di guardia sono assunti pari ai limiti di cui alla tabella 2 dell'allegato 5 al titolo V della parte quarta del D.Lgs. 152/06, quelli di controllo sono ridotti del 10%. Al fine di proporre un quadro completo sono indicati livelli di controllo e di guardia anche per le sommatorie dei fenoli e degli IPA.
3. Autocontrollo delle emissioni diffuse, L'esito dei controlli è stato negativo confermando l'assenza di emissioni diffuse per cui non si ritiene più necessario effettuare monitoraggi delle emissioni diffuse.
4. Autocontrolli dell'asestamento del corpo della discarica nella fase di gestione operativa, Si richiede, in deroga a quanto prescritto dal D.Lgs. 36/2003, di controllare annualmente il controllo d'asestamento del corpo della discarica durante la fase di gestione operativa, in quanto l'attività di smaltimento è caratterizzata da un basso flusso di rifiuti (mediamente 1.250 tonnellate/anno).

Il Gestore dell'installazione, a seguito della valutazione d'inquadramento ambientale e territoriale e degli impatti esaminati e delle succitate proposte di miglioramento dell'installazione, dichiara che:

- l'installazione in esame è in linea con i livelli di prestazione associati alle relative MTD e BAT e pertanto non si rendono necessari adeguamenti,
- i limiti di legge applicabili sono affidabilmente rispettati.

Il Gestore, conclusi gli adeguamenti dell'AIA P.G. n. 100677 del 14/12/2010, ha richiesto:

1. con l'istanza di prima modifica non sostanziale di AIA, la modifica del telo in HDPE del capping finale della discarica, aumentandone lo spessore.
 2. con l'istanza di seconda modifica non sostanziale di AIA, la modifica del Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) e la modifica dei limiti di controllo e guardia delle acque sotterranee.
 3. con l'istanza di terza modifica non sostanziale di AIA, la modifica del Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC), la modifica dei limiti di controllo e guardia delle acque sotterranee e la rip perforazione del piezometro P2.
3. **di sostituire la lettera b) del Paragrafo D.2.8 dell'Allegato Tecnico "Condizioni dell'A.I.A." dell'atto di AIA P.G. n. 45435 del 25/05/2010 e s.m.i., con la seguente lettera b):**

- b) Potranno essere sottoposti a smaltimento definitivo (D1) esclusivamente i seguenti rifiuti non pericolosi prodotti dallo stabilimento produttivo di Copparo della Società Berco S.p.A.:

CER	Descrizione
08 01 16	Fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 15
10 02 08	Rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 07
10 02 12	Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 11
12 01 02	Polveri e particolato di materiali ferrosi
12 01 13	Rifiuti di saldatura
12 01 15	Fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14
12 01 17	Materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16
15 02 03	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02
16 03 04	Rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03
17 06 04	Materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03
17 09 04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03
19 08 01	Vaglio
19 08 02	Rifiuti dell'eliminazione della sabbia
19 08 14	Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13
19 09 01	Rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari
19 09 04	Carbone attivo esaurito non rigenerabile
19 09 05	Resine a scambio ionico saturate o esaurite
20 03 03	Residui della pulizia stradale

4. di sostituire il Paragrafo D.3 dell'Allegato Tecnico "Condizioni dell'A.I.A." dell'atto di AIA P.G. n. 45435 del 25/05/2010 e s.m.i., con il seguente Paragrafo D.3:

D.3 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DELL'INSTALLAZIONE

Il Gestore deve ottemperare ed eseguire i controlli/monitoraggi previsti dal presente Piano di Monitoraggio e Controllo. Tutte le attività di controllo di seguito descritte dovranno essere riassunte in un report annuale da trasmettere a Provincia, ARPA e Comune, secondo quanto previsto al Paragrafo D.2.3.

D.3.1 AUTOCONTROLLI DEL GESTORE

D.3.1.1 Materie di servizio/ausiliarie e Rifiuti in ingresso

- a) Il Gestore dovrà produrre prova documentale su supporto informatico, a disposizione degli Organi di controllo, relativa ai **consumi annuali (t/anno) di terreno (suddiviso tra terreno e terre da scavo)**.
- b) Il Gestore dovrà produrre prova documentale su supporto informatico, a disposizione degli Organi di controllo, relativa ai **quantitativi annuali (t/anno) dei rifiuti non pericolosi smaltiti definitivamente (D1)** presso la discarica (suddivisi per ogni Codice CER).
- c) Il Gestore dovrà produrre prova documentale su supporto informatico, a disposizione degli Organi di controllo, relativa alle **analisi annuali effettuate** che attestino che:
 1. i rifiuti in ingresso siano conformi ai criteri di ammissibilità disposti dal D.M. 27/09/2010,
 2. i rifiuti in ingresso che hanno codice CER a specchio non siano pericolosi,
 3. le terre da scavo utilizzate per la copertura settimanale dei rifiuti abbancati in discarica e/o per il capping definitivo della discarica, siano conformi a quanto prescritto al **Paragrafo D.2.8**.

D.3.1.2 Bilancio energetico

Il Gestore dovrà produrre prova documentale, su supporto cartaceo o informatico a disposizione degli Organi di controllo, validata da documentazioni con valore di legge a disposizione degli Organi di controllo, relativa ai **quantitativi annuali di energia elettrica consumati** (letture contatori).

D.3.1.3 Bilancio idrico

Il Gestore dovrà produrre prova documentale a disposizione degli Organi di controllo, relativa ai **quantitativi annuali (m³/anno) di acqua prelevata/consumata all'interno dello stabilimento**, mediante misuratori di portata.

D.3.1.4 Emissioni in atmosfera

I. EMISSIONI CONVOGLIATE

Nessun autocontrollo.

II. EMISSIONI DIFFUSE

Nessun autocontrollo.

III. EMISSIONI FUGGITIVE

Nessun autocontrollo.

IV. EMISSIONI ECCEZIONALI

Il Gestore dovrà fornire prova documentale, a disposizione degli Organi di controllo, del numero e della durata dei casi di emissioni eccezionali (per emergenze, per eventi eccezionali o incidentali, per anomalie di funzionamento), delle azioni adottate al fine di ridurre i quantitativi di inquinanti emessi nell'atmosfera. Di tali interventi dovrà essere conservata prova documentale e tenute le registrazioni.

D.3.1.5 Scarichi idrici

- a) Per il monitoraggio degli scarichi dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni:
 1. I metodi di campionamento da utilizzare devono essere metodi ufficiali.
 2. I metodi di analisi da utilizzare per la verifica delle caratteristiche degli scarichi devono essere metodi IRSA/CNR/APAT o metodi ufficiali.
 3. I risultati analitici relativi ai metodi utilizzati devono riportare, se esistono, i parametri di validazione, con particolare riferimento all'incertezza della misura, di cui si terrà conto nell'espressione del risultato ai fini della valutazione del rispetto di limiti autorizzati. Qualora i parametri della validazione non siano indicati, l'incertezza della misura sarà calcolata matematicamente.

- b) Il Gestore dovrà produrre prova documentale (risultati analitici), a disposizione degli Organi di controllo, degli **autocontrolli semestrali sullo scarico S1** con la verifica dei parametri Solidi sospesi totali e Sostanze oleose, tenendo a disposizione dell'Organo di Controllo i rapporti di prova inerenti agli autocontrolli eseguiti.
- c) Il Gestore dovrà produrre prova documentale (risultati analitici), a disposizione degli Organi di controllo, dell'**autocontrollo annuale sullo scarico S2** con la verifica dei parametri pH, Conducibilità elettrica, Solidi sospesi, BOD₅, COD, Cloruri, Azoto ammoniacale, Cadmio, Cromo totale, Manganese, Nichel, Piombo, Rame e Zinco, tenendo a disposizione dell'Organo di Controllo i rapporti di prova inerenti agli autocontrolli eseguiti.
- d) Il Gestore dovrà predisporre una relazione che contenga, per i parametri monitorati, le valutazioni in merito al rispetto o meno dei valori autorizzati al **Paragrafo D.2.5**, da riportare nella relazione annuale.

D.3.1.6 Emissioni sonore

- a) Il Gestore per il monitoraggio delle emissioni sonore dovrà rispettare le seguenti prescrizioni:
 - 1. Le rilevazioni strumentali devono essere eseguite secondo il D.P.C.M. 16/03/1998.
 - 2. Devono essere eseguiti nelle condizioni di massimo esercizio dell'impianto e in entrambi i periodi di riferimento (diurno e notturno).
- b) Il Gestore dovrà eseguire **un monitoraggio fonometrico quinquennale, a partire dall'anno 2014**, presso i 3 recettori maggiormente esposti (**R1, R2 e R3**) riportati nella planimetria dell'**Allegato 2 - "Planimetria rumore"**, sia per quanto concerne la zona stabilita dal PSC comunale (ambiente esterno) che per i valori limite differenziali di immissione (ambiente abitativo).
- c) Il Gestore dovrà fornire prova documentale, a disposizione degli Organi di controllo, dei risultati ottenuti delle campagne di monitoraggio acustico di cui alla precedente lettera b).
- d) Il Gestore dovrà predisporre una relazione che contenga le valutazioni in merito al rispetto o meno dei limiti stabiliti dal D.P.C.M. 14/11/1997, secondo le classi individuate dalla zonizzazione acustica del Comune di Copparo, da riportare nella relazione annuale.

D.3.1.7 Rifiuti prodotti

- a) Il Gestore dovrà registrare, su registro cartaceo (Registro di carico/scarico) o elettronico (SISTR) a disposizione degli Organi di controllo, i **quantitativi annuali (tonnellate)** dei rifiuti prodotti (suddivisi per ogni Codice CER).
- b) In caso di produzione di rifiuti speciali pericolosi muniti di codice a specchio, il Gestore dovrà, al fine del mantenimento della classificazione di rifiuti speciali non pericolosi, eseguire un'**analisi annuale** sui rifiuti muniti di codice CER a specchio per ricercare l'eventuale presenza delle sostanze pericolose "codici H" (Direttiva 91/689/CEE e s.m.i.) e tenere le risultanze a disposizione degli Organi di controllo.

D.3.1.8 Altri controlli / monitoraggi

I. PIANO DI SORVEGLIANZA E CONTROLLO (PSC)

Il Piano di Sorveglianza e Controllo comprende le fasi di realizzazione e di gestione relative a tutti i fattori ambientali da controllare, i parametri ed i sistemi unificati di prelievamento, trasporto e misura dei campioni, le frequenze di misura ed i sistemi di restituzione dei dati. Il piano è finalizzato a garantire che tutte le sezioni impiantistiche assolvano alle funzioni per le quali sono progettate in tutte le condizioni operative previste, siano adottati tutti gli accorgimenti per ridurre i rischi per l'ambiente ed i disagi per la popolazione, sia assicurato un tempestivo intervento in caso di imprevisti, sia garantito l'addestramento costante del personale impiegato nella gestione e sia garantito l'accesso ai principali dati di funzionamento nonché ai risultati delle campagne di monitoraggio. Il PSC monitora:

- a) **Acque sotterranee**: le acque di falda sono prelevate nei piezometri P1, P2, P3, P4, P5, B1 e B2, riportati nell'**Allegato 3 "Planimetria piezometri"**. In ogni piezometro sono effettuate le seguenti analisi con le relative frequenze sotto riportate:

Oggetto	Parametri	Modalità	Frequenza	
			Gestione operativa	Gestione post-operativa
Livello di falda	Livello dal p.c.	Sonda piezometrica	Mensile	Semestrale
Composizione	Valori di controllo e di guardia	Analisi chimica	Valori di controllo e di guardia	Valori di controllo e di guardia

Per il monitoraggio delle acque sotterranee dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni:

1. Preliminarmente alle attività di campionamento si procederà allo spurgo mediante pompa sommersa di 4÷6 volumi di acqua presente nel piezometro a bassa portata di emungimento, che non costituisce matrice rappresentativa della qualità delle acque sotterranee, fino alla venuta d'acqua chiarificata.
2. Il campionamento dinamico sarà eseguito mediante pompa sommersa in condizioni di bassa portata di emungimento (< 1 l/min), al fine di ridurre i fenomeni di modificazione chimico-fisica delle acque sotterranee (campionamento "low flow"), e con stabilizzazione dei parametri chimico-fisici.
3. I parametri pH, conducibilità, ossigeno disciolto, potenziale redox, temperatura e torbidità saranno misurati in continuo tramite una sonda multiparametrica, fino alla loro stabilizzazione.
4. Le acque di falda prelevate saranno omogeneizzate prima della formazione dei campioni e ogni contenitore sarà preventivamente avvinato.
5. Per le analisi dei metalli i campioni saranno filtrati mediante filtro avente porosità pari a 0,45 µm e successivamente posta in un contenitore precedentemente acidificato con HNO₃ (acido nitrico) pari allo 0,5% in volume.
6. Al termine del prelievo si procederà all'etichettatura del campione, raccolto in idoneo contenitore, riportando l'indicazione del piezometro di monitoraggio e la data del prelievo.
7. I contenitori saranno immediatamente chiusi, asciugati esternamente e posti al buio in un frigorifero da campo a 4 °C, all'interno del quale saranno conservati anche durante il trasporto al laboratorio di analisi.
8. I campioni dovranno essere inviati entro 24 ore a idoneo laboratorio per le successive analisi.
9. I metodi di analisi da utilizzare per il monitoraggio delle acque sotterranee sono:

INQUINANTE	METODO	PRINCIPIO DEL METODO
ALLUMINIO	1) Trattamento preliminare: APAT IRSA CNR volume 29:2003 3010A Strumentale: UNI EN ISO 17294-2:2005	1) Mineralizzazione acida a caldo (acido nitrico e acido cloridrico) e determinazione con spettroscopia di emissione al plasma induttivamente accoppiato e spettrometro di massa (ICP-MS)
	2) Trattamento preliminare: APAT IRSA CNR volume 29:2003 3010A Strumentale: APAT IRSA CNR 3050B	2) Mineralizzazione acida a caldo (acido nitrico e acido cloridrico) e determinazione con spettrometria di assorbimento atomico in fornello di grafite (AAS)

ANTIMONIO	<p>1) Trattamento preliminare: APAT IRSA CNR volume 29:2003 3010A Strumentale: UNI EN ISO 17294-2:2005</p> <p>2) Trattamento preliminare: APAT IRSA CNR volume 29:2003 3010A Strumentale: APAT IRSA CNR 3060A</p>	<p>1) Mineralizzazione acida a caldo (acido nitrico e acido cloridrico) e determinazione con spettroscopia di emissione al plasma induttivamente accoppiato e spettrometro di massa (ICP-MS)</p> <p>2) Mineralizzazione acida a caldo (acido nitrico e acido cloridrico) e determinazione con spettrometria di assorbimento atomico in fornetto di grafite (AAS)</p>
ARSENICO	<p>Trattamento preliminare: APAT IRSA CNR volume 29:2003 3010A</p> <p>Strumentale: UNI EN ISO 17294-2:2005</p>	<p>Mineralizzazione acida a caldo (acido nitrico e acido cloridrico) e determinazione con spettroscopia di emissione al plasma induttivamente accoppiato e spettrometro di massa (ICP-MS)</p>
BARIO	<p>1) Trattamento preliminare: APAT IRSA CNR volume 29:2003 3010A Strumentale: UNI EN ISO 17294-2:2005</p> <p>2) Trattamento preliminare: APAT IRSA CNR volume 29:2003 3010A Strumentale: APAT IRSA CNR 3090B</p>	<p>1) Mineralizzazione acida a caldo (acido nitrico e acido cloridrico) e determinazione con spettroscopia di emissione al plasma induttivamente accoppiato e spettrometro di massa (ICP-MS)</p> <p>2) Mineralizzazione acida a caldo (acido nitrico e acido cloridrico) e determinazione con spettrometria di assorbimento atomico in fornetto di grafite (AAS)</p>
BORO	<p>Trattamento preliminare: APAT IRSA CNR volume 29:2003 3010A</p> <p>Strumentale: UNI EN ISO 17294-2:2005</p>	<p>Mineralizzazione acida a caldo (acido nitrico e acido cloridrico) e determinazione con spettroscopia di emissione al plasma induttivamente accoppiato e spettrometro di massa (ICP-MS)</p>
CADMIO	<p>1) Trattamento preliminare: APAT IRSA CNR volume 29:2003 3010A Strumentale: UNI EN ISO 17294-2:2005</p> <p>2) Trattamento preliminare: APAT IRSA CNR volume 29:2003 3010A Strumentale: APAT IRSA CNR 3120B</p>	<p>1) Mineralizzazione acida a caldo (acido nitrico e acido cloridrico) e determinazione con spettroscopia di emissione al plasma induttivamente accoppiato e spettrometro di massa (ICP-MS)</p> <p>2) Mineralizzazione acida a caldo (acido nitrico e acido cloridrico) e determinazione con spettrometria di assorbimento atomico in fornetto di grafite (AAS)</p>
COBALTO	<p>1) Trattamento preliminare: APAT IRSA CNR volume 29:2003 3010A Strumentale: UNI EN ISO 17294-2:2005</p> <p>2) Trattamento preliminare: APAT IRSA CNR volume 29:2003 3010A Strumentale: APAT IRSA CNR 3140A</p>	<p>1) Mineralizzazione acida a caldo (acido nitrico e acido cloridrico) e determinazione con spettroscopia di emissione al plasma induttivamente accoppiato e spettrometro di massa (ICP-MS)</p> <p>2) Mineralizzazione acida a caldo (acido nitrico e acido cloridrico) e determinazione con spettrometria di assorbimento atomico in fornetto di grafite (AAS)</p>
CROMO TOTALE	<p>1) Trattamento preliminare: APAT IRSA CNR volume 29:2003 3010A Strumentale: UNI EN ISO 17294-2:2005</p> <p>2) Trattamento preliminare: APAT IRSA CNR volume 29:2003 3010A Strumentale: APAT IRSA CNR 3150B1</p>	<p>1) Mineralizzazione acida a caldo (acido nitrico e acido cloridrico) e determinazione con spettroscopia di emissione al plasma induttivamente accoppiato e spettrometro di massa (ICP-MS)</p> <p>2) Mineralizzazione acida a caldo (acido nitrico e acido cloridrico) e determinazione con spettrometria di assorbimento atomico in fornetto di grafite (AAS)</p>
CROMO ESAVALENTE	<p>Strumentale: APAT IRSA CNR 3150C</p>	<p>Determinazione spettrofotometrica con difenilcarbazide in UV-VIS</p>
FERRO	<p>1) Trattamento preliminare: APAT IRSA CNR volume 29:2003 3010A Strumentale: UNI EN ISO 17294-2:2005</p> <p>2) Trattamento preliminare: APAT IRSA CNR volume 29:2003 3010A Strumentale: APAT IRSA CNR 3160B</p>	<p>1) Mineralizzazione acida a caldo (acido nitrico e acido cloridrico) e determinazione con spettroscopia di emissione al plasma induttivamente accoppiato e spettrometro di massa (ICP-MS)</p> <p>2) Mineralizzazione acida a caldo (acido nitrico e acido cloridrico) e determinazione con spettrometria di assorbimento atomico in fornetto di grafite (AAS)</p>
MANGANESE	<p>1) Trattamento preliminare: APAT IRSA CNR volume 29:2003 3010A Strumentale: UNI EN ISO 17294-2:2005</p>	<p>1) Mineralizzazione acida a caldo (acido nitrico e acido cloridrico) e determinazione con spettroscopia di emissione al plasma induttivamente accoppiato e spettrometro di massa (ICP-MS)</p>

	2) Trattamento preliminare: APAT IRSA CNR volume 29:2003 3010A Strumentale: APAT IRSA CNR 3190B	2) Mineralizzazione acida a caldo (acido nitrico e acido cloridrico) e determinazione con spettrometria di assorbimento atomico in fornello di grafite (AAS)
MERCURIO	Strumentale: APAT IRSA CNR 3200/A1	Determinazione mediante spettrometria di assorbimento atomico a vapori freddi (cold vapor) previa riduzione a mercurio metallico con sodio boridruro (AAS)
NICHEL	1) Trattamento preliminare: APAT IRSA CNR volume 29:2003 3010A Strumentale: UNI EN ISO 17294-2:2005	1) Mineralizzazione acida a caldo (acido nitrico e acido cloridrico) e determinazione con spettroscopia di emissione al plasma induttivamente accoppiato e spettrometro di massa (ICP-MS)
	2) Trattamento preliminare: APAT IRSA CNR volume 29:2003 3010A Strumentale: APAT IRSA CNR 3220B	2) Mineralizzazione acida a caldo (acido nitrico e acido cloridrico) e determinazione con spettrometria di assorbimento atomico in fornello di grafite (AAS)
PIOMBO	1) Trattamento preliminare: APAT IRSA CNR volume 29:2003 3010A Strumentale: UNI EN ISO 17294-2:2005	1) Mineralizzazione acida a caldo (acido nitrico e acido cloridrico) e determinazione con spettroscopia di emissione al plasma induttivamente accoppiato e spettrometro di massa (ICP-MS)
	2) Trattamento preliminare: APAT IRSA CNR volume 29:2003 3010A Strumentale: APAT IRSA CNR 3230B	2) Mineralizzazione acida a caldo (acido nitrico e acido cloridrico) e determinazione con spettrometria di assorbimento atomico in fornello di grafite (AAS)
RAME	1) Trattamento preliminare: APAT IRSA CNR volume 29:2003 3010A Strumentale: UNI EN ISO 17294-2:2005	1) Mineralizzazione acida a caldo (acido nitrico e acido cloridrico) e determinazione con spettroscopia di emissione al plasma induttivamente accoppiato e spettrometro di massa (ICP-MS)
	2) Trattamento preliminare: APAT IRSA CNR volume 29:2003 3010A Strumentale: APAT IRSA CNR 3250B	2) Mineralizzazione acida a caldo (acido nitrico e acido cloridrico) e determinazione con spettrometria di assorbimento atomico in fornello di grafite (AAS)
SELENIO	Trattamento preliminare: APAT IRSA CNR volume 29:2003 3010A Strumentale: UNI EN ISO 17294-2:2005	Mineralizzazione acida a caldo (acido nitrico e acido cloridrico) e determinazione con spettroscopia di emissione al plasma induttivamente accoppiato e spettrometro di massa (ICP-MS)
STAGNO	1) Trattamento preliminare: APAT IRSA CNR volume 29:2003 3010A Strumentale: UNI EN ISO 17294-2:2005	1) Mineralizzazione acida a caldo (acido nitrico e acido cloridrico) e determinazione con spettroscopia di emissione al plasma induttivamente accoppiato e spettrometro di massa (ICP-MS)
	2) Trattamento preliminare: APAT IRSA CNR volume 29:2003 3010A Strumentale: APAT IRSA CNR 3280B	2) Mineralizzazione acida a caldo (acido nitrico e acido cloridrico) e determinazione con spettrometria di assorbimento atomico in fornello di grafite (AAS)
TALLIO	1) Trattamento preliminare: APAT IRSA CNR volume 29:2003 3010A Strumentale: UNI EN ISO 17294-2:2005	1) Mineralizzazione acida a caldo (acido nitrico e acido cloridrico) e determinazione con spettroscopia di emissione al plasma induttivamente accoppiato e spettrometro di massa (ICP-MS)
	2) Trattamento preliminare: APAT IRSA CNR volume 29:2003 3010A Strumentale: APAT IRSA CNR 3290A	2) Mineralizzazione acida a caldo (acido nitrico e acido cloridrico) e determinazione con spettrometria di assorbimento atomico in fornello di grafite (AAS)
VANADIO	1) Trattamento preliminare: APAT IRSA CNR volume 29:2003 3010A Strumentale: UNI EN ISO 17294-2:2005	1) Mineralizzazione acida a caldo (acido nitrico e acido cloridrico) e determinazione con spettroscopia di emissione al plasma induttivamente accoppiato e spettrometro di massa (ICP-MS)
	2) Trattamento preliminare: APAT IRSA CNR volume 29:2003 3010A Strumentale: APAT IRSA CNR 3310 A	2) Mineralizzazione acida a caldo (acido nitrico e acido cloridrico) e determinazione con spettrometria di assorbimento atomico in fornello di grafite (AAS)
ZINCO	Trattamento preliminare: APAT IRSA CNR volume 29:2003 3010A	Mineralizzazione acida a caldo (acido nitrico e acido cloridrico) e determinazione con spettroscopia di

	Strumentale: UNI EN ISO 17294-2:2005	emissione al plasma induttivamente accoppiato e spettrometro di massa (ICP-MS)
AMMONIACA (come azoto)	1) Metodo UNICHIM 2363/2009 A 2) APAT IRSA CNR 4030 A1	1) Metodo colorimetrico in kit 2) Metodo colorimetrico con indofenolo
C.O.D.	ISO 15705:2002	ossidazione a caldo con bicromato e lettura spettrofotometrica (metodo in kit)
CIANURI	ISO 6703-1-2-3-1984	Metodo colorimetrico in kit, previa distillazione e formazione del composto colorato con Acido barbiturico -piridina
COLORO	ISO 7393-2	Metodo colorimetrico in kit al DPD
FOSFORO TOTALE	EN ISO 6878:2004	Metodo colorimetrico in kit
SOLFURI	ISO 10530-1991	Metodo colorimetrico in kit formazione di composto colorato con dimetil-p-fenilendiammina
IDROCARBURI TOTALI	APAT IRSA CNR 5160 B2 modificato	Il campione è acidificato con acido cloridrico 1:1 ed estratto con solvente dimer/trimer S316 (sostitutivo del solvente freon), purificato su colonna di gel di silice e determinato mediante spettrometria di assorbimento all' infrarosso FT-IR
IPA	EPA 3510C+EPA 8270D	Estrazione liquido/liquido con diclorometano + analisi in GC-MS
FENOLI	Metodo interno (Journal of Chromatography A, 963 (2002) 137-148)	Derivatizzazione con aldeide acetica dei composti fenolici e analisi HS-SPME-GC/MS

10. Il Gestore, in alternativa ai metodi di analisi indicati al precedente punto 9, potrà utilizzare anche altri metodi ufficiali diversi da quelli indicati, previa verifica dei metodi medesimi con ARPAE.
11. Per tutti i parametri da monitorare non indicati al precedente punto 9, potranno essere utilizzati metodi ufficiali.
12. I risultati analitici relativi ai metodi utilizzati devono riportare, se esistono, i parametri di validazione, con particolare riferimento all'incertezza della misura, di cui si terrà conto nell'espressione del risultato ai fini della valutazione del rispetto di limiti autorizzati. Qualora i parametri della validazione non siano indicati, l'incertezza della misura sarà calcolata matematicamente.
13. Nel caso in cui l'analisi rilevi il **superamento dei livelli di controllo e/o di guardia delle acque sotterranee nei piezometri di monitoraggio (P1, P2, P3, P4 e P5)**, il Gestore è tenuto a utilizzare la seguente procedura:
- a) Il superamento dei livelli di controllo, anche per un solo parametro e in almeno uno dei piezometri di monitoraggio (P1, P2, P3, P4 e P5), comporterà l'osservazione del trend del parametro stesso: registrando un progressivo aumento di almeno 4 valori consecutivi superiori al livello di controllo, si procederà come se vi sia stato il superamento dei livelli di guardia.
 - b) Al superamento dei livelli di guardia, anche per un solo parametro e in almeno uno dei piezometri di monitoraggio (P1, P2, P3, P4 e P5), il Gestore deve adottare la seguente procedura:
 - I. entro 48 ore dall'accertamento di tale superamento, il Gestore dovrà comunicarlo a ARPAE e Comune,
 - II. entro 15 giorni dall'accertamento del superamento (sia rilevato da parte del Gestore sia comunicato dall'Organo di Controllo), il Gestore dovrà effettuare un controllo sull'efficienza e sull'integrità della rete di raccolta del percolato,

- III. entro 90 giorni dall'accertamento del superamento, il Gestore dovrà svolgere una nuova analisi sui piezometri che hanno presentato il superamento e per i soli parametri che hanno superato i livelli di guardia (oltre a pH e temperatura).
- c) Nel caso in cui i risultati delle nuove analisi di cui alla precedente lettera b) NON CONFERMINO il superamento dei valori di guardia, il Gestore dovrà inviare a ARPAE e Comune, entro 15 giorni dall'accertamento, una comunicazione di fine superamento dei livelli di guardia con allegate le copie di referti analitici, timbrati e firmati.
- d) Nel caso in cui i risultati delle nuove analisi di cui alla precedente lettera b) CONFERMINO il superamento dei livelli di guardia, anche per un solo parametro, il Gestore dovrà rifare la procedura di cui alla precedente lettera b).
- e) Nel caso in cui si registrino, per lo stesso parametro e nello stesso piezometro, 3 valori consecutivi superiori al livello di guardia, il Gestore dovrà inviare a ARPAE e Comune, entro 30 giorni dal ricevimento dei risultati delle ultime analisi, una relazione atta a verificare la potenziale correlazione tra i valori degli inquinanti e l'attività di discarica, considerando i seguenti elementi:
- I. concentrazione del parametro nell'eventuale fonte, ovvero nel percolato,
 - II. concentrazione del parametro in corrispondenza dei piezometri "bianchi" (B1 e B2),
 - III. pH e temperatura dell'acqua di falda,
 - IV. livello di falda, gradiente, direzione e velocità del flusso,
 - V. permeabilità della falda e del substrato insaturo.
- f) Nel caso in cui la relazione di cui alla precedente lettera e) NON INDICHI una potenziale correlazione tra i valori degli inquinanti e l'attività di discarica, il Gestore dovrà inserire nella relazione medesima una comunicazione di fine superamento dei livelli di guardia.
- g) Nel caso in cui la relazione di cui alla precedente lettera e) INDICHI una potenziale correlazione tra i valori degli inquinanti e l'attività di discarica, il Gestore dovrà inviare a ARPAE e Comune, entro 30 giorni dall'invio della succitata relazione, un piano di indagini tecniche (p.e. indagini geoprobe) atte ad approfondire il quadro della situazione ambientale nell'intorno dei piezometri in cui è avvenuto il succitato trend di superamento dei livelli di guardia. Il suddetto piano, comprensivo di cronoprogramma dei lavori, dovrà essere approvato dalla ARPAE, con eventuali prescrizioni.
- h) Il Gestore dovrà inviare a ARPAE e Comune, entro 30 giorni dagli esiti del piano di indagini tecniche, i risultati derivanti dall'attuazione del piano di indagini, con relativa relazione tecnica di commento.
- i) Nel caso in cui gli esiti del piano di indagini tecniche di cui alla precedente lettera h) NON INDICHI una correlazione tra i valori degli inquinanti e l'attività di discarica, il Gestore dovrà inserire nel piano medesimo una comunicazione di fine superamento dei livelli di guardia.
- j) Nel caso in cui gli esiti del piano di indagini tecniche di cui alla precedente lettera h) INDICHINO una correlazione tra i valori degli inquinanti e l'attività di discarica, il Gestore dovrà:
- I. attivare immediatamente la procedura di bonifica per l'area circostante al corpo della discarica, ai sensi dell'art. 242 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.
 - II. inviare, entro 60 giorni dalla summenzionata comunicazione dell'attivazione della procedura di bonifica, un progetto per individuare e eliminare la fonte dell'inquinamento che ha portato alla contaminazione dell'area circostante al corpo della discarica.

- b) Acque meteoriche di ruscellamento: le acque meteoriche di ruscellamento sono prelevate nei relativi pozzetti di campionamento degli scarichi attivi (S3 e S4) e degli scarichi che saranno attivati (S5, S6, S7 e S8), riportati nell'**Allegato 1 "Planimetria generale"**. In ogni pozzetto di campionamento attivo sono effettuate le seguenti analisi con le relative frequenze sotto riportate:

Oggetto	Parametri	Modalità	Frequenza	
			Gestione operativa	Gestione post-operativa
Composizione	pH, Conducibilità elettrica, Solidi sospesi, BOD ₅ , COD, Cloruri, NH ₄ , Cd, Cr totale, Mn, Ni, Pb, Cu, Zn	Analisi chimica	Annuale	Annuale

Il monitoraggio delle acque meteoriche di ruscellamento dovrà avvenire nel seguente modo:

1. I metodi di campionamento da utilizzare devono essere metodi ufficiali.
 2. Il campionamento dovrà avvenire durante l'evento meteorico, in condizioni statiche (mediante campionatore statico monouso) o in modalità dinamica (mediante impiego di pompa ad immersione), in funzione del livello idrico presente all'interno del pozzetto di campionamento.
 3. Al termine del prelievo si procederà all'etichettatura del campione, raccolto in idoneo contenitore, riportando l'indicazione del pozzetto di monitoraggio e la data del prelievo.
 4. I contenitori saranno immediatamente chiusi, asciugati esternamente e posti al buio in un frigorifero da campo a 4 °C, all'interno del quale saranno conservati anche durante il trasporto al laboratorio di analisi.
 5. I campioni dovranno essere inviati entro 24 ore a idoneo laboratorio per le successive analisi.
 6. I metodi di analisi da utilizzare per la verifica delle caratteristiche degli scarichi devono essere metodi ufficiali.
 7. I risultati analitici relativi ai metodi utilizzati devono riportare, se esistono, i parametri di validazione, con particolare riferimento all'incertezza della misura, di cui si terrà conto nell'espressione del risultato ai fini della valutazione del rispetto di limiti autorizzati. Qualora i parametri della validazione non siano indicati, l'incertezza della misura sarà calcolata matematicamente.
 8. Il campione da sottoporre ad analisi dovrà essere confrontato con i limiti indicati nella colonna "scarico in rete fognaria" della Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., tenendo a disposizione dell'Organo di Controllo i rapporti di prova inerenti agli autocontrolli eseguiti.
 9. In caso di **superamento dei succitati limiti** in uno o più pozzetti di campionamento dello scarico acque meteoriche di ruscellamento il Gestore dovrà compiere un monitoraggio straordinario nei relativi pozzetti di campionamento, ricercando i soli parametri che hanno superato tali limiti.
- c) Percolato: nella vasca di accumulo del percolato, sono eseguite le seguenti analisi con le relative frequenze sotto riportate:

Oggetto	Parametri	Modalità	Frequenza	
			Gestione operativa	Gestione post-operativa
Volume	m ³	Misuratore di livello nella vasca	Mensile	Trimestrale
Composizione	pH, Conducibilità elettrica, Solidi sospesi, BOD ₅ , COD, TOC, Cloruri, N-NH ₃ , N-NO ₃ , N-NO ₂ , Cd, Cr totale, Fe, Mn, Ni, Pb, Cu, Zn, Tensioattivi (anionici, cationici, non ionici, totali), Oli totali, CVM, IPA e PCB	Analisi chimica	Trimestrale	Semestrale

Per il monitoraggio del percolato dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni:

1. I metodi di campionamento da utilizzare devono essere metodi IRSA/CNR/APAT o metodi ufficiali che consentano di prelevare un campione medio rappresentativo del percolato prodotto.
 2. Al termine del prelievo si procederà all'etichettatura del campione, raccolto in idoneo contenitore, riportando l'indicazione della data del prelievo.
 3. I contenitori saranno immediatamente chiusi e posti al buio in un frigorifero da campo a 4 °C, all'interno del quale saranno conservati anche durante il trasporto al laboratorio di analisi.
 4. I campioni dovranno essere inviati entro 24 ore a idoneo laboratorio per le successive analisi.
 5. I metodi di analisi da utilizzare per la verifica delle caratteristiche del percolato devono essere metodi ufficiali.
 6. I risultati analitici relativi ai metodi utilizzati devono riportare, se esistono, i parametri di validazione, con particolare riferimento all'incertezza della misura, di cui si terrà conto nell'espressione del risultato ai fini della valutazione del rispetto di limiti autorizzati. Qualora i parametri della validazione non siano indicati, l'incertezza della misura sarà calcolata matematicamente.
- d) Qualità dell'aria (emissioni gassose): per il monitoraggio della qualità dell'aria sono effettuate le seguenti analisi con le relative frequenze sotto riportate:

Oggetto	Parametri	Modalità	Frequenza	
			Gestione operativa	Gestione post-operativa
Composizione	CH ₄ , H ₂ S, Polveri totali, Acidi grassi volatili, Ammine alifatiche, Mercaptani	Analisi chimica	Dal 2014 biennale, nel mese di luglio	Dal 2014 biennale, nel mese di luglio

Il monitoraggio della qualità dell'aria dovrà avvenire con la seguente metodologia:

1. Preliminarmente al campionamento si provvederà alla verifica e alla misura dell'intensità e della direzione del vento, mediante idonea strumentazione, al fine di poter localizzare i punti oggetto di campionamento.

2. I 2 punti di campionamento dovranno essere sufficientemente distanziati tra loro, posti all'interno del corpo della discarica e uno a monte e l'altro a valle rispetto alla direzione del vento prevalentemente presente al momento dell'analisi.
 3. Il campionamento dovrà avvenire in condizioni atmosferiche di alta pressione e con velocità del vento inferiore a 3 m/s sui parametri.
 4. I metodi di campionamento da utilizzare devono essere metodi ufficiali.
 5. Al termine del prelievo si procederà all'etichettatura del campione, raccolto in idoneo contenitore, riportando l'indicazione del punto di monitoraggio e la data del prelievo.
 6. I campioni dovranno essere inviati entro 24 ore a idoneo laboratorio per le successive analisi.
 7. I metodi di analisi da utilizzare per la verifica delle caratteristiche della qualità dell'aria devono essere metodi IRSA/CNR/APAT o metodi ufficiali.
 8. I risultati analitici dovranno indicare anche la direzione prevalente del vento.
 9. I risultati analitici relativi ai metodi utilizzati devono riportare, se esistono, i parametri di validazione, con particolare riferimento all'incertezza della misura, di cui si terrà conto nell'espressione del risultato ai fini della valutazione del rispetto di limiti autorizzati. Qualora i parametri della validazione non siano indicati, l'incertezza della misura sarà calcolata matematicamente.
 10. Nel caso in cui vi siano **segnalazioni di odori molesti**, la frequenza passerà a semestrale, sia nella gestione operativa sia nella gestione post-operativa.
- e) Biogas di discarica: la discarica, essendo stata riclassificata come sottocategoria "discarica per rifiuti inorganici a basso contenuto organico o biodegradabile", produce quantità ridotte di biogas, non presenta un sistema di captazione di esso e quindi il PSC non prevede alcun controllo.
- f) Migrazione di biogas nel sottosuolo: la discarica, essendo stata riclassificata come sottocategoria "discarica per rifiuti inorganici a basso contenuto organico o biodegradabile", produce quantità ridotte di biogas che quindi non possa migrare nel sottosuolo, per cui il PSC non prevede alcun controllo.
- g) Parametri meteorologici: sono effettuate le seguenti analisi con le seguenti relative frequenze:

Oggetto	Parametri	Modalità	Frequenza	
			Gestione operativa	Gestione post-operativa
Dati meteorologici	Precipitazioni	Centralina di rilevamento fissa (Registrazione in continuo, con dati elaborati su base giornaliera e scaricati dalla centralina una volta al mese)	Giornaliera	Giornaliera, sommati ai valori mensili
	Temperatura (min, max, 14 h CET)		Giornaliera	Media mensile
	Direzione e velocità del vento		Giornaliera	/
	Evaporazione		Giornaliera	Giornaliera, sommati ai valori mensili
	Umidità atmosferica (14 h CET)		Giornaliera	Media mensile

- h) Morfologia della discarica: sono effettuate le seguenti analisi con le seguenti relative frequenze:

Oggetto	Parametri	Modalità	Frequenza	
			Gestione operativa	Gestione post-operativa
Topografia dell'area	Struttura e composizione della discarica	Rilievo	Annuale	/
	Comportamento d'assestamento del corpo della discarica	Rilievo	Semestrale	Semestrale per 3 anni e poi annuale

II. INDICI DI PERFORMANCE AMBIENTALI

Il Gestore dovrà registrare **annualmente gli indici di performance ambientali** dell'installazione, da riportare nella relazione annuale.

III. INTERVENTI MANUTENTIVI

a) Il Gestore dovrà effettuare i seguenti interventi di manutenzione ordinaria:

Controllo/intervento	Frequenza
Controllo ed eventuale manutenzione dei fossi di scolo perimetrali (sfalcio erba)	Quindicinale
Controllo della recinzione (verifica visiva di eventuali rotture)	Mensile
Controllo delle esche rodenticide (intervento eseguito da impresa specializzata)	Trimestrale
Controllo ed eventuale pulizia del sedimentatore/disoleatore SHUNT	Mensile
Controllo ed eventuale pulizia dei pozzetti di campionamento acque meteoriche	Mensile
Controllo degli estintori (verifica visiva dei manometri)	Mensile

b) Il Gestore dovrà riportare sui registri, tenuti a disposizione degli Organi di controllo, le prove documentali del **numero, tipo durata e frequenza degli interventi di manutenzione straordinaria** dell'installazione.

IV. EVENTI INCIDENTALI

Il Gestore dovrà riportare sui registri, tenuti a disposizione degli Organi di controllo, le prove documentali del numero e durata degli eventi incidentali, nonché delle procedure (azioni adottate) al fine di ridurre i quantitativi di inquinanti emessi nell'ambiente (sversamenti su suolo, contaminazioni corpi idrici, ecc...).

D.3.2 CONTROLLI PROGRAMMATI DELL'ORGANO DI VIGILANZA

La frequenza delle ispezioni programmate da parte dell'Organo di Controllo sarà annuale.

D.3.2.1 Materie di servizio/ausiliarie e Rifiuti in ingresso

Verifica annuale per controllare l'acquisizione dei dati relativi al consumo di materie di servizio/ausiliarie, ai quantitativi dei rifiuti non pericolosi smaltiti e alle analisi sui rifiuti in ingresso e sulle terre da scavo utilizzare per la copertura settimanale dei rifiuti abbancati in discarica e/o per il capping definitivo della discarica.

D.3.2.2 Bilancio energetico

Verifica annuale per controllare l'acquisizione dei dati relativi ai consumi di energia elettrica.

D.3.2.3 Bilancio idrico

Verifica annuale per controllare l'acquisizione dei dati relativi ai quantitativi d'acqua prelevata/consumata.

D.3.2.4 Emissioni in atmosfera

I. EMISSIONI CONVOGLIATE

Nessun controllo.

II. EMISSIONI DIFFUSE

Nessun controllo.

III. EMISSIONI FUGGITIVE

Nessun controllo.

IV. EMISSIONI ECCEZIONALI

Verifica annuale che il Gestore abbia acquisito prova documentale del numero e della durata di emissioni eccezionali e delle azioni adottate al fine di ridurre i quantitativi di inquinanti emessi.

D.3.2.5 Scarichi idrici

Verifica annuale per controllare l'effettuazione degli autocontrolli e i risultati analitici relativi ai parametri misurati sugli scarichi S1 e S2.

D.3.2.6 Emissioni sonore

Verifica quinquennale per controllare che il Gestore abbia correttamente svolto i monitoraggi fonometrici e gli accorgimenti eventualmente adottati per mitigare l'impatto del rumore delle sorgenti in fase di esercizio.

D.3.2.7 Rifiuti prodotti

Verifica annuale per controllare i dati relativi alla classificazione e ai quantitativi dei rifiuti prodotti, suddivisi per CER, delle analisi a campione sui rifiuti prodotti con CER a specchio e dei registri, nonché la verifica delle caratteristiche e la gestione delle aree di stoccaggio dei rifiuti.

D.3.2.8 Altri controlli / monitoraggi

I. PIANO DI SORVEGLIANZA E CONTROLLO (PSC)

Verifica annuale per controllare la corretta esecuzione e registrazione dei monitoraggi del PSC.

Campionamento annuale con analisi sui piezometri P1, P2, P3, P4, P5, B1 e B2 dei parametri del PSC.

II. INDICI DI PERFORMANCE AMBIENTALI

Verifica annuale per controllare che il Gestore abbia registrato gli indici di performance ambientali.

III. INTERVENTI MANUTENTIVI

Verifica annuale per controllare che il Gestore abbia correttamente eseguito e raccolto i dati inerenti gli interventi di manutenzione sull'installazione.

IV. EVENTI INCIDENTALI

Verifica annuale per controllare che il Gestore abbia riportato sui registri il numero e durata degli eventi incidentali, nonché le azioni adottate al fine di ridurre i quantitativi di inquinanti emessi nell'ambiente.

5. **di sostituire il Paragrafo E.2 dell'Allegato Tecnico "Condizioni dell'A.I.A." dell'atto di AIA P.G. n. 45435 del 25/05/2010 e s.m.i., con il seguente Paragrafo E.2:**

E.2 INDICAZIONI

- a) Il Gestore deve comunicare alla Provincia, ARPA e Comune le date d'inizio e la fine di ciascuna attività di adeguamento prevista al **Paragrafo D.1**.
- b) Il Gestore deve trasmettere alla Provincia, ARPA e Comune, una comunicazione a firma del Direttore Lavori e del Legale Rappresentante della Società Berco S.p.A., che attesti che le opere sono state realizzate come previste al **Paragrafo D.1**.
- c) Il Gestore inviare a Provincia, Comune, ARPA e AUSL, **entro il 31/12/2010**, il nominativo e il numero di cellulare del Responsabile dell'impianto, al quale lo stesso potrà essere sempre rintracciabile in caso di necessità e inviare un organigramma sul quale siano riportate le competenze e le responsabilità in materia ambientale della discarica.
- d) Il Gestore deve **prontamente inviare ad ARPAE** l'aggiornamento dell'organigramma aziendale nel quale si dovranno evincere le responsabilità in materia ambientale (comprehensive delle deleghe del CdA rilasciate per tali competenze) e del recapito telefonico sempre raggiungibile del reperibile responsabile della discarica.
- e) Il Gestore deve comunicare a ARPAE, Comune e AUSL:
1. **con almeno 15 giorni di anticipo**, la data d'inizio del riempimento delle vasche 3, 4 e 5;
 2. **entro 15 giorni**, la data di esaurimento delle vasche 3, 4 e 5;
 3. **con almeno 15 giorni di anticipo**, la data d'inizio delle operazioni di copertura delle vasche 2, 3, 4 e 5;
 4. **entro 15 giorni**, la data di termine delle operazioni di copertura delle vasche 2, 3, 4 e 5;
 5. **con almeno 15 giorni di anticipo**, le date d'apertura del tappo di chiusura a tenuta delle vasche vuote e del loro successivo passaggio dalla rete di scarico delle acque meteoriche alla rete del percolato;
 6. **con almeno 15 giorni di anticipo**, la data d'inizio delle operazioni di riperforazione del piezometro P2;
 7. **entro 15 giorni**, la data di termine dei lavori di realizzazione del piezometro P2.
- f) Il Gestore è tenuto a presentare **ad ARPAE, nei mesi di aprile e di ottobre, report semestrali** (semestri ottobre-marzo e aprile-settembre) su supporto informatico, relativo ai quantitativi di rifiuti in ingresso smaltiti e di rifiuti in ingresso recuperati (ricoperture dei rifiuti).
- g) Il Gestore deve inviare a ARPAE e Comune, **non appena in possesso**, gli esiti delle campagne di rilevazioni fonometriche di cui al **Paragrafo D.3.1.6**.
- h) Nel caso in cui gli esiti delle campagne di monitoraggio acustico di cui al **Paragrafo D.3.1.6** rilevino un superamento dei limiti di zonizzazione acustica comunale, il Gestore dovrà:
1. inviare a ARPAE e Comune, **entro 7 giorni** dal ricevimento degli esiti delle campagne di monitoraggio acustico, una comunicazione di superamento dei limiti sonori,
 2. inviare a ARPAE e Comune, **entro 4 mesi** dalla comunicazione di cui alla precedente punto 1 un progetto di bonifica acustica atto al rientro dei valori limite acustici autorizzati.
- i) Nel caso in cui si verificassero **malfunzionamenti o eventi incidentali nell'installazione** di cui al **Paragrafo D.2.3**, la comunicazione di cui alla relativa lettera b) dovrà essere seguita da una dichiarazione di fine emergenza e, **entro 15 giorni**, da una relazione tecnica esaustiva contenente le cause delle anomalie intercorse e i provvedimenti intrapresi per la loro risoluzione.

- j) Le schede di sicurezza delle materie prime e di servizio identificate quali sostanze o preparati pericolosi, utilizzate/prodotte dal Gestore dovranno essere conformi al D.M. 07/09/2002 s.m.i. e al Regolamento CE n. 1907 del 18/12/2006 e s.m.i. e tenute a disposizione degli organi di controllo.
- k) Il Gestore deve raccogliere tutti i dati richiesti nel Piano di Monitoraggio e Controllo (**Paragrafo D.3**) e riportarli all'interno di "uno o più Registri di Autocontrolli", informatici o cartacei, a disposizione degli Organi di controllo. In particolare sui Registri dovranno essere annotati in modo chiaro e dettagliato:
- Eventi che portano a emissioni fuggitive e/o eccezionali.
 - Emergenze, transitori di funzionamento e fermate prolungate previste al **Paragrafo C.2.1.8**.
 - Emergenze ed eventi che procurino impatti ambientali su suolo, acque e aria non previsti al **Paragrafo C.2.1.8**.
 - Interventi manutenzione straordinaria dell'installazione.
 - Tutte le registrazioni stabilite dal Piano di Monitoraggio e Controllo (**Paragrafo D.3.1**).
6. **di sostituire il l'Allegato 4 dell'Allegato Tecnico "Condizioni dell'A.I.A."** dell'atto di AIA P.G. n. 45435 del 25/05/2010 e s.m.i., con con l'Allegato 4 - "Valori di controllo e di guardia" allegato al presente atto.

Restano valide le altre prescrizioni contenute nell'atto di AIA P.G. n. 100677 del 14/12/2010 e s.m.i. ai quali il presente atto va unito quale parte integrante.

Sono fatti salvi specifici e motivati interventi più restrittivi o integrativi da parte dell'autorità sanitaria ai sensi degli artt. 216 e 217 del T.U.L.S. approvato con R.D. n. 1265 del 27/07/1934.

L'**efficacia** del presente atto **decorre dalla data di notifica alla Società Berco S.p.A. del presente atto** e da essa decorrono i termini per le prescrizioni in esso riportate.

Il presente atto, firmato digitalmente, è trasmesso mezzo PEC al Servizio Unico Edilizia Imprese (SUEI/SUAP) dell'Unione Terre e Fiumi, il quale provvede al rilascio alla Società Berco S.p.A. e all'invio di una copia al Servizio Ambiente dell'Unione Terre e Fiumi, all'AUSL di Ferrara - Dipartimento di Sanità Pubblica e al Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara.

L'Autorità competente, ove rilevi situazioni di non conformità alle condizioni contenute nel provvedimento di autorizzazione, procederà secondo quanto stabilito nell'atto stesso o nelle disposizioni previste dalla vigente normativa nazionale e regionale.

Ai sensi dell'art. 3 u.c. della L. 241/1990 e s.m.i., il soggetto del presente atto, può ricorrere nei modi di legge contro l'atto stesso, alternativamente al T.A.R. dell'Emilia-Romagna o al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 ed entro 120 gg. dal ricevimento del presente atto.

F.to digitalmente
La Dirigente della SAC di Ferrara
Ing. Paola Magri

Allegato 4 - “Valori di controllo e di guardia”

Parametro	Unità di misura	Livello di controllo	Livello di guardia	Gestione operativa	Gestione post-operativa
*pH	pH	6,5 - 7,5	6,0 - 8,0	Controllo trimestrale	Controllo semestrale
*Temperatura	°C	19	22		
*Conducibilità elettrica	µS/cm	2.649	3.063		
*Ossidabilità Kubel	mg/l O ₂	14	27		
*Azoto ammoniacale	mg/l	2	4		
*Azoto nitrico	mg/l	3	12		
*Azoto nitroso	µg/l	450	500		
*Cloruri	mg/l	516	657		
*Solfati	mg/l	272	336		
*Ferro	µg/l	12.707	24.807		
*Manganese	µg/l	2.900	3.613		
BOD ₅	mg/l O ₂	25	41	Controllo annuale	Controllo annuale
TOC	mg/l O ₂	91	155		
Calcio	mg/l	315	450		
Magnesio	mg/l	175	237		
Potassio	mg/l	8	18		
Sodio	mg/l	132	163		
Arsenico	µg/l	21	48		
Cadmio	µg/l	4,5	5		
Cromo totale	µg/l	45	50		
Cromo VI	µg/l	4,5	5		
Mercurio	µg/l	0,9	1		
Nichel	µg/l	25	60		
Piombo	µg/l	9	10		
Rame	µg/l	900	1.000		
Zinco	µg/l	2.700	3.000		
Cianuri	µg/l	45	50		
Fluoruri	µg/l	1.350	1.500		

* parametri fondamentali ai sensi del D.Lgs. 36/2003

Parametro	Unità di misura	Livello di controllo	Livello di guardia	Gestione operativa	Gestione post-operativa
Pesticidi				Annuale	Annuale
Pesticidi fosforati	µg/l	0,45	0,5		
Pesticidi totali	µg/l	0,45	0,5		
IPA					
Benzo (b) fluorantene	µg/l	0,09	0,1		
Benzo (k) fluorantene	µg/l	0,045	0,05		
Benzo (g,h,i) perilene	µg/l	0,009	0,01		
Indeno (1,2,3-c,d) pirene	µg/l	0,09	0,1		
Somma di Benzo (b) fluorantene, Benzo (k) fluorantene, Benzo (g,h,i) perilene e Indeno (1,2,3-c,d) pirene	µg/l	0,09	0,1		
Fenoli					
2-Clorofenolo	µg/l	160	180		
2,4-Diclorofenolo	µg/l	100	110		
2,4,6-Triclorofenolo	µg/l	4,5	5		
Pentaclorofenolo	µg/l	0,45	0,5		
Solventi organici aromatici					
Benzene	µg/l	0,9	1		
Etilbenzene	µg/l	45	50		
Stirene	µg/l	23	25		
Toluene	µg/l	13	15		
Para-xilene	µg/l	9	10		
Solventi organici azotati					
Nitrobenzene	µg/l	3,1	3,5		
1,2-Dinitrobenzene	µg/l	13	15		
1,3-Dinitrobenzene	µg/l	3,3	3,7		
Composti aromatici clorurati					
1-Cloro-3-Nitrobenzene	µg/l	0,45	0,5		
1-Cloro-4-Nitrobenzene	µg/l	0,45	0,5		
3,4-Dicloronitrobenzene	µg/l	0,45	0,5		
3,5-Dicloronitrobenzene	µg/l	0,45	0,5		
Monoclorobenzene	µg/l	35	40		
1,2-Diclorobenzene	µg/l	240	270		
1,4-Diclorobenzene	µg/l	0,45	0,5		
1,2,4-Triclorobenzene	µg/l	170	190		
1,2,4,5-Tetraclorobenzene	µg/l	1,6	1,8		
Pentaclorobenzene	µg/l	4,5	5		
Esaclorobenzene	µg/l	0,009	0,01		

Parametro	Unità di misura	Livello di controllo	Livello di guardia	Gestione operativa	Gestione post-operativa
Solventi clorurati				Annuale	Annuale
Clorometano	µg/l	1,3	1,5		
Triclorometano	µg/l	0,13	0,15		
Cloruro di Vinile (CVM)	µg/l	0,45	0,5		
1,2-Dicloroetano	µg/l	2,7	3		
1,1-Dicloroetilene	µg/l	0,045	0,05		
Tricloroetilene	µg/l	1,3	1,5		
Tetracloroetilene	µg/l	1	1,1		
Esaclorobutadiene	µg/l	0,13	0,15		
1,1-Dicloroetano	µg/l	730	810		
1,2-Dicloroetilene	µg/l	55	60		
1,2-Dicloropropano	µg/l	0,13	0,15		
1,1,2-Tricloroetano	µg/l	0,18	0,2		
1,2,3-Tricloropropano	µg/l	0,0009	0,001		
1,1,2,2-Tetracloroetano	µg/l	0,09	0,1		
Dibromoclorometano	µg/l	0,11	0,13		
Bromodiclorometano	µg/l	0,15	0,17		

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.